



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

## **VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA**

---

### **DISCORSO DEL CAPOGRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO CARMELA FONTANA**

Buongiorno signor Presidente, la ringraziamo per la sua presenza. E un lieto evento ospitare il presidente della Camera dei deputati in Valle d'Aosta. Colgo l'occasione per porgerle i saluti del partito democratico della Valle d'Aosta e per darle il benvenuto nella nostra regione di montagna. E un'occasione importante per noi poterci confrontare personalmente con lei su tematiche che ci stanno a cuore e sulle quali vorremmo avere delle delucidazioni: per esempio quali siano i passi che l'attuale governo vuole muovere e soprattutto in quale direzione e quali misure si intendano adottare per una politica di valorizzazione del federalismo regionale ed in particolare di quelle regioni, che, come la Valle d'Aosta, sono a statuto speciale. `

Signor presidente la nostra preoccupazione deriva dagli ingenti tagli che il governo intende imporre alle regioni, alle province, ai comuni e non per ultimo alle comunità montane che ricoprono un'importante ruolo di salvaguardia del territorio locale. Le riforme varate dalla attuale maggioranza di governo non considerano, con i giusti accorgimenti, le politiche volte alla tutela della montagna, risorsa naturale per tutto il territorio italiano e non solo regionale. I tagli alle regioni influiranno pesantemente sulla riorganizzazione territoriale delle stesse. Stessa sorte per i Comuni, che in seguito alla soppressione dell'ici non compensata da altre voci di bilancio significative si sono visti svuotare le proprie casse.

Siamo preoccupati per le conseguenze dell'indiscriminato aumento dei ruoli demandati agli enti locali in settori molto delicati con il conseguente obbligo di



farsi carico a pieno titolo di mansioni in passato riservate allo Stato, senza che questi abbiano gli strumenti e i fondi necessari per poter assolvere correttamente a quanto richiesto.

Altra questione molto delicata é quella riguardante la scuola, luogo educativo in cui conoscenza e sapere si intrecciano in un percorso di crescita professionale ed umana. Come possiamo proporre ai nostri figli un sistema culturale di qualità se le risorse in gioco sono sempre meno e se gli attori: docenti, professori, studenti... vivono un clima di tensione che incide sicuramente sulla qualità dell'insegnamento. La scuola è uno dei primi indici di sviluppo di un paese. Non possiamo quindi permetterci di sottrarre risorse e tempo all'insegnamento.

Non da ultimo, anche se gli argomenti da affrontare sarebbero ancora molti, vorrei parlare del lavoro e della crisi occupazionale che sta attanagliando il nostro paese. Ritengo che il governo Berlusconi debba investire sull'innovazione e sulla ricerca. Questi sono due ingredienti imprescindibili sul quale porre nuove basi per una efficace ricrescita occupazionale ed economica. La stessa dignità umana è a rischio se non vi é lavoro. Non è vero che attualmente la crisi é superata, ma molte sono ancora le persone che giornalmente si ritrovano in gravi situazioni di disagio perché hanno perso il loro lavoro. Il mondo di oggi è in continua trasformazione, il mercato ha le sue leggi, ma come ci ha insegnato l'economia mondiale in questi ultimi anni, l'intervento dello Stato è fondamentale. Di conseguenza l'Italia deve proporre alternative concrete ai cittadini e alle imprese dedicando ingenti fondi a tale riguardo.

Infine volevo porre l'accento sulla politica italiana. Come possiamo noi politici proporci alle nuove generazioni come modelli da seguire se puntualmente



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

usiamo linguaggi poco ortodossi e peggio ancora abbiamo atteggiamenti che poco si conciliano con i valori che la nostra Costituzione tutela e promuove. Bisognerebbe essere più consapevoli del ruolo che si ricopre e aver ben presente che rappresentiamo a pieno titolo tutto l'elettorato, anche coloro che non ci hanno votato.

Concludo, ribadendo la necessità di una maggiore attenzione alle esigenze delle autonomie speciali. Lo statuto speciale della Valle d'Aosta è stato concepito tenendo in considerazione le peculiarità morfologiche oltre che culturali della nostra regione. Oggi, però, sentiamo minata la nostra autonomia, un'autonomia che non deve essere considerata come un privilegio esclusivo ma come il riconoscimento di una minoranza da salvaguardare, patrimonio per l'Italia intera.